Mulas, F. (2024). Festival del dialogo filosofico, sei anni di storia. *Indagine e Pratica Filosofica*, *2*(1-Supplemento), 1-4. ISSN: 3035-0581.

DENOMINAZIONE ALTERNATIVA: *Philosophical Inquiry and Practice*

EN_ *Festival of Philosophical Dialogue, Six Years of History*

Festival del dialogo filosofico, sei anni di storia

Fabio Mulas
CRIF - MIM
fabio.mulas@scuola.istruzione.it

RIASSUNTO: Il contributo traccia una breve storia del "Festival del dialogo filosofico" organizzato dal CRIF in collaborazione con numerosi partner a partire dall'anno scolastico 2018-2019 ed introduce la pubblicazione degli atti dell'edizione 2024, mettendo in luce l'importanza della P4C nell'educazione alla cittadinanza attiva e alla democrazia.

PAROLE-CHIAVE:
Festival. Dialogo Filosofico. *Philosophy for Children*. Cittadinanza Attiva. Democrazia.

Festival of Philosophical Dialogue, Six Years of History

ABSTRACT: The paper traces a brief history of the "Festival of Philosophical Dialogue" organized by CRIF in collaboration with numerous partners starting from the 2018-2019 school year and introduces the publication of the proceedings of the 2024 edition, highlighting the importance of *P4C* in education for active citizenship and democracy.

KEYWORDS:
Festival. Philosophical Dialogue. Philosophy for Children. Active Citizenship. Democracy

Il "Festival del dialogo filosofico" nasce nel 2019 con l'idea di promuovere un'iniziativa analoga ad altre organizzate in Sardegna[1], con il coinvolgimento degli studenti e delle studentesse dell'IIS "G. Brotzu" di Quartu S. Elena. Le attività si sono svolte nell'anno scolastico 2018-2019 come "Alternanza scuola-lavoro" (oggi PCTO: Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) in collaborazione col CRIF (Centro di Ricerca sull'Indagine Filosofica), il Comune di Quartu S. Elena e il Dipartimento di Pedagogia, Psicologia e Filosofia dell'Università degli Studi di Cagliari.

Fin dalla prima edizione, il progetto si è profilato come una importante esperienza di esercizio di cittadinanza attiva per i soggetti che lo hanno animato. L'educazione al pensiero complesso (critico, creativo e *caring*) propria del curricolo della *Philosophy for Children/Community* (*P4C*), la cui pratica rappresenta il nucleo centrale del progetto, appare infatti conciliarsi con l'educazione alla democrazia: «in una società democratica i propri membri devono essere consapevoli dei propri diritti intellettuali, esercitabili a partire dall'educazione scolastica» (Ferrero & Mulas, 2021a, p. 94).

Durante l'anno scolastico si sono svolte sessioni di dialogo filosofico secondo il curricolo della *P4C* di Matthew Lipman, al fine di fornire a studentesse e studenti gli strumenti per sviluppare un *habitus* incline alla ricerca e al dialogo e di coinvolgerli/e nell'organizzazione e realizzazione di un *Festival del Dialogo Filosofico* aperto alla cittadinanza.

Il curricolo lipmaniano, sostenuto dalla Division of Philosophy dell'UNESCO e dall'UNICEF che ne ha riconosciuto i valori nel documento *Thinking Rights* (UNICEF, 2012), consente di costruire ambiente educativo capace di promuovere le *life skills* individuate dall'ONU e necessarie per l'esercizio della cittadinanza attiva. Il "Festival del Dialogo Filosofico" rappresenta dunque un esempio virtuoso di scuola che si apre al territorio consentendo a studentesse e studenti di divenire attori politici per affrontare le sfide della contemporaneità, caratterizzata da interconnessioni e relazioni su diversa scala: «uscire dall'aula scolastica diviene dunque il volàno per costruire competenze sociali e civiche che, a partire dal locale, risultino spendibili nel contesto europeo e globale» (Ferrero & Mulas, 2021b, p. 168).

La prima edizione ha visto come capofila dell'organizzazione l'IIS "G. Brotzu" di Quartu Sant'Elena (Liceo Artistico e Scientifico) in rete con altri Istituti Superiori e Comprensivi. I due giorni di festival, tenuti il 18 e 19 maggio 2019, hanno visto sessioni pubbliche di pratica filosofica di comunità e due tavole rotonde dai titoli "A cosa serve la filosofia?" e "Lo straniero (che è in noi): arte e filosofia". Gli anni scolastici 2019-2020 e 2020-2021 hanno reso necessaria la declinazione online delle attività a causa

[1] Si citano, ad esempio, "Filosofia, in pratica…" (2014), "Pensare l'Europa" (2015) e i dialoghi filosofici del Festival "Cagliari Paesaggio" (2017).

della pandemia da Covid-19. Non si è comunque voluto rinunciare allo svolgimento del PCTO e delle attività pubbliche, trasferite su *agorà* virtuali. L'anno scolastico 2021-2022 ha visto il ritorno delle attività in presenza; finalmente la scuola si è potuta confrontare nuovamente col territorio: uscire dalle aule scolastiche ha consentito di esercitare competenze sociali e civiche, costruendo comunità di ricerca e di pratica filosofica. Il 6 maggio 2022 si è svolta dunque la quarta edizione dell'iniziativa con attività pubbliche di dialogo filosofico e tavole rotonde dai titoli "Pragmatismo e filosofia in/come pratica" e "Libertà, verità e post-verità". L'evento è stato inoltre inserito tra le iniziative del "Congresso Mondiale di Filosofia" del 2024.

L'edizione del 2023 ha assunto portata regionale: il "Festival del Dialogo Filosofico" si è infatti svolto a Quartu S. Elena e Cagliari il 12 maggio e a Olbia il 20 maggio, sempre con la medesima formula che prevede attività pubbliche di pratica filosofica di comunità, tavole rotonde e dibattiti con esperti/e; inoltre, gli Istituti Superiori coinvolti hanno sviluppato il progetto come PCTO durante l'intero anno scolastico. L'organizzazione è stata curata dal CRIF, dal Dipartimento di Pedagogia, Psicologia e Filosofia dell'Università degli Studi di Cagliari, dagli istituti Superiori "G. Brotzu" di Quartu S. Elena e "De Sanctis-Deledda" di Cagliari e da "Era Kindergarden – Giardino d'Infanzia di Olbia". Il titolo del Festival, che ha visto anche la collaborazione dell'Accademia delle Scienze Umane e Sociali (ASUS), è stato "Prendere la parola".

Con l'edizione 2024 l'iniziativa è uscita dai confini regionali e, mantenendo una formula analoga alle edizioni precedenti, ha assunto dimensione nazionale: alle tappe di Quartu S. Elena, Cagliari ed Olbia si è infatti aggiunto l'appuntamento di Anzio, organizzato in collaborazione con l'IC Anzio IV "G. Falcone" e con il patrocinio del Comune. Le tavole rotonde di Quartu S. Elena e Cagliari il 19 e 20 aprile hanno approfondito il tema "Quale contemporaneità?" nelle sue diverse declinazioni: "Quale educazione per la complessità?", "Quale Polis per il XXI secolo?", "Quale Intelligenza? (I.A.: rischi e opportunità)", "Quale realtà? (Meccanica quantistica: nuove sfide per la conoscenza)". Il titolo della tappa di Olbia del 18 maggio, organizzata in collaborazione con il Liceo "Mossa" e con "Era Kindergarden", è stato "Educare alla/nella complessità". Ad Anzio il 24 e 25 maggio si sono tenuti convegni dal titolo "In pensiero per Gaia", accompagnati da sessioni di pratica filosofica e *performance* artistiche. Preme sottolineare che il Festival ha ottenuto il patrocinio dei Comuni di Quartu S. Elena, Olbia e Anzio e ha visto un consolidamento della collaborazione con il Dipartimento di Pedagogia, Psicologia e Filosofia dell'Università degli Studi di Cagliari. In questa pubblicazione, con la curatela di Valerio Ferrero, vengono presentati alcuni degli interventi delle tavole rotonde e dei convegni sopra menzionati, a partire dalle tappe sarde per proseguire con quelle laziali.

In definitiva, il "Festival del Dialogo Filosofico" appare un'esperienza in crescita e ci si auspica che per l'edizione 2025 si dia vita a ulteriori tappe sul vasto territorio nazionale. Ciò consentirà di promuovere spazi di dibattito pubblico e una concezione di scuola che si apra al territorio per divenire veicolo di autentica educazione alla democrazia. Un contesto come quello di questo evento partecipato consente infatti alla scuola di entrare in contatto e dialogare con altri ambiti sociali e culturali. La pratica filosofica di comunità propria del curricolo lipmaniano della "*Philosophy for Children/Community/Citizenship*" incarna in questo senso il modello pragmatista secondo il quale «la scuola stessa diventa una forma di vita sociale, una comunità in miniatura, una comunità che ha un'interazione continua con altre occasioni di esperienza associata al di fuori delle mura della scuola» (Dewey, 2012, p. 396). Si tratta di un'esperienza che consente a studentesse e studenti di acquisire un *habitus* attraverso cui sia possibile affrontare le rinnovate sfide della contemporaneità secondo un approccio filosofico, rispettando il pensiero altrui in un contesto comunitario di ricerca: «l'operazione decisiva è quella di favorire lo sviluppo di ambientazioni sostanziate dalla democraticità, di sostenere iniziative di sviluppo di micro-democrazie locali come luoghi adatti alla coltura di etiche della responsabilità e di pratiche del dialogo» (Cosentino, 2008, p. 32).

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Cosentino, A. (2008). *Filosofia come pratica sociale*. Milano: Apogeo.

Dewey, J. (2012). *Democrazia e educazione,* Firenze: Sansoni.

Ferrero, V., & Mulas, F. (2021a), Democrazia in pratica. Costruire cittadinanza attraverso la *Philosophy for Children*. *Scholé. Rivista di educazione e studi culturali*, *59*(1), 91-102

Ferrero, V., & Mulas, F. (2021b), Cittadinanza, territorio, scuola. Prospettive di educazione civica. *Civitas educationis. Education, Politics and Culture*, *10*(1), 163-178.

UNICEF (2012), *Thinking Rights. What happens when rights seem to conflict*

Disponibile presso: https://www.unicef.org.uk/rights-respecting-schools/wp-content/uploads/sites/4/2016/09/Thinking_Rights_Dec12_LR.pdf, consultato il 14/12/2024.